Anno VII. TORINO, Venerdì 21 MARZO 1873 Num. 80.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Estero	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 68 —	34 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 66 —	30 —	16 —
Germania	» 52 —	26 —	13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Paesi Estero alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che vienen le inserzioni.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 MARZO 1873.

ITALIA

L'eredità del Ministero.

Il *Pungolo* di Napoli, foglio costituzionale appartenente all'opposizione, ma niente faziose nè connivente coi radicali, ritenendo già spacciato il Ministero attuale, ragionava alcuni giorni sono della sua eredità, press'a poco come si faceva con Carlo II re di Spagna. Esso crede che gli amici del signor Lanza dovrebbero essere lieti che gli avversari di lui ne accettassero il tristo retaggio, perchè salirebbero al potere in un cattivissimo momento, e quindi con probabilità di doverne tosto scendere. Il paese è scontento, sdegnato, non ha più fede nelle istituzioni e nell'avvenire, ha un enorme debito pubblico, un disastroso debito fluttuante, l'aggio al 14 0[0, non può più far assegnamento su alcuna entrata straordinaria, finalmente è schiacciato da imposte esorbitanti. E di tutto ciò dà la colpa a dodici anni di politica moderata. Ed è assurdo, soggiunge, che l'opposizione desideri caricarsi di questa grave soma. Se lo facesse non potrebbe operare miracoli, sebbene immensa sarebbe l'aspettazione delle popolazioni.

Non saremo certamente noi che negheremo i gravi pesi che rendono così poco desiderabile la successione dell'eredità del Ministero attuale. Non sono dubbii, nè i debiti, nè l'enorme aggio, nè gli scrocchi che si sono fatti, nè i balzelli che opprimono i contribuenti: ma a creare questo deplorabile stato di cose non contribuirono esclusivamente i moderati, sebbene più imputabili degli altri, poichè furono più lungamente al potere. Ma quando i loro avversarii si trovarono essi nei Consigli della Corona, sebbene per lasso più breve, non vediamo che abbiano fatto nulla di meglio, per cessare quello stato orrendo di cose, che siansi mostrati più parchi nello spendere il denaro del pubblico, che abbiano alleggerito la mano nel taglieggiarlo. E dove è poi almeno quel loro programma di amministrazione migliore?

Il *Pungolo* dice che l'aspettazione del pubblico sarebbe grandissima ove i suoi amici succedessero agli attuali rettori. È permesso il dubitarne, poichè nei dodici anni della mala signoria dei moderati ebbero i cittadini più volte e nelle elezioni generali e nelle parziali occasione di sostenerne le candidature e se ciò non fecero dobbiamo ben credere che non abbiano saputo guari ispirare fiducia i signori della sinistra. Se fosse vero che l'aspettazione della nazione fosse grandissima l'opposizione dovrebbe desiderare di giungere al potere, accollarsi, per patriotismo, il peso della onerosa eredità, poichè adoperando altrimenti, siccome quella eredità non può rimanere giacente, il governo rimarrebbe sempre nelle mani dei funesti autori dei mali dei dodici anni passati. Come poi l'opposizione fosse sugli scanni ministeriali non avrebbe che a fare un nuovo appello alla nazione, la quale non mancherebbe di appoggiarla co'suoi suffragi, mandando al Parlamento una grande maggioranza favorevole a lei. Non pare tuttavia che aprano l'animo a quella speranza.

Noi temiamo invece che la nazione giudichi di ciò che farebbe la nuova amministrazione dal saggio che danno dei loro propositi i membri attuali dell'opposizione. Alla nazione non basta un programma negativo, ne vuole uno positivo. Non le basta che le si provi la molestia delle imposte esistenti; di ciò ne è già più che persuasa per propria sperienza, ma che le si dimostri che altre migliori si possano ad esse sostituire, o meglio ancora che se ne possa far senza. Non le basta che le si dica che l'aggio è al 14 0[0. Ciò lo vede ogni giorno; ma vorrebbe che si pagasse il debito, che è causa dell'aggio predetto, cioè che si sostituisse l'oro e l'argento alla carta. Ora colle proposte dei signori Nicotera, Corte, Asproni ed altri amici del *Pungolo*, coi bastioni di Roma, cogli arsenali di Taranto, con altre spese di quel genere non si pagano i debiti contratti, ma se ne fanno dei nuovi, e per pagarne gl'interessi non si aboliscono le imposte antiche, ma si propongono su esse degli aumenti di nuovi decimi. Questa logica la nazione la capisce perfettamente.

V'è un dilemma dalle cui corna non si può uscire. O il paese approva che si facciano strade ferrate, ancorchè non rendano neppure tanto da pagare le spese di esercizio e quindi non si possa trovare chi le costruisca senza condizioni onerosissime per parte dello Stato, per esempio, guarentendo una rendita chilometrica che i proventi della ferrovia non potranno per un pezzo aggiungere, e ciò per la speranza che diventino proficue col tempo, e allora non deve essere « disgustato, malcontento, sdegnato » lagnarsi dei debiti e delle imposte. O non approva quelle spese, cui molti reputano veri scrocchi, e allora non deve pur approvare i signori deputati dell'opposizione, i quali non solo non combatterono mai il Governo per quelle spese, ma si lagnano sempre che non se ne facciano abbastanza. E similmente o il paese, anche dopo la trista prova che fecero le fortezze francesi di primo ordine, come Metz e Strasburgo, crede che sia bene consumare dei milioni per erigere fortilizii e allora non maledisca chi li fa pagare, perchè essi non s'alzano per incanto, o pensa che, anco pel caso di guerra sia meglio non avere delle finanze rovinate e in questo caso non può essere compreso di ammirazione per chi non solo non oppone ostacoli alle spese che propongono tutti i ministri della guerra, ma gli esorta a spendere davvantaggio.

Bisogna dunque lasciare le frasi magniloquenti da parte, le quali non producono più nessun effetto. Il fare i conti da buon massaio è cosa poco piacevole, niente poetica, non ispira gli oratori, ma è utile assai, perchè, quando non si fanno bene questi conti, succedono poi quei mali accennati dal *Pungolo*, quella scontentezza, quella poca fiducia nelle istituzioni e simili. Ma siccome di questa biasimevole trascuranza nel fare bene i conti non sono più colpevoli i moderati che gli smoderati, perchè non vediamo mai che questi, scesi dai loro trampoli, ci presentino un modello di bilancio in cui le partite siano pari, così c'è giocoforza conchiudere che le costoro accuse, di cui non vogliamo disconoscere la gravità, non bastano, e che debbono dimostrare di sapere e di volere fare meglio degli accusati, cosa che sinora non hanno mai fatto. Non si maravigliino dunque se il paese, benchè pochissimo soddisfatto de' suoi reggitori, lascia loro in mano.

E per riassumere la questione, tutti i nostri guai, chi bene osserva, fanno capo alle finanze. Non sono i nostri governanti una coppa d'oro, ma se guardiamo a ciò che succede altrove, e nel Vecchio e nel Nuovo Mondo, troviamo che non abbiamo poi tanta ragione da mandare degli omei, e vera scelleratezza per motivi politici non si può proprio dire che vi sia. Ve n'è bensì molta per ragioni amministrative. E balzelli gravi, e molestie, vessazioni, ineguaglianze nei riscuotorii, e dazi che incagliano la produzione, e aggio, e bonificazioni che non si possono eseguire, tutto infine deriva da quel non aver voluto o saputo porre un argine alle troppe spese, dall'aver lasciate le sinecure, dall'esagerazione del costosissimo potere centrale, infine dalle cento cause che impedirono od impediscono tuttavia l'assetto delle finanze. Assestate queste non crediamo errare dicendo che l'Italia si troverebbe fra le nazioni più fortunate, e potrebbe trarre largo profitto dalle sue naturali ricchezze e dall'ammirabile sua posizione, anche continuando ad affidare l'amministrazione alla parte moderata.

Firenze. — La vendita effettuata dalla Società anonima per la vendita dei beni demaniali nella prima quindicina di marzo e delle quali pervenne l'annunzio alla sua sede riguardano 167 lotti venduti pel complessivo prezzo di L. 452,654 96.

Napoli, 19. — Nei decorsi giorni, per opera della benemerita arma dei reali carabinieri, furono arrestate nella nostra città cinque persone, e due altre nel circondario di Avellino, le quali si divertivano a fabbricare e spacciare biglietti falsi, specialmente da lire 2 della Banca Nazionale.

Fu reperita presso alcuni degli arrestati una pietra litografata per biglietti da una lira del Banco di Napoli ed il relativo torchio con tutti gli accessorii. (*Pungolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1284), del 23 febbraio, per il quale i segretari ed i ragionieri addetti alle Direzioni tecniche per il servizio della tassa sulla macinazione dei cereali sono rispettivamente parificati, per il grado e la carriera, ai segretari ed ai ragionieri delle Intendenze di finanza.

2. **Un regio decreto** (n. DXLIII, parte suppl.), del 2 febbraio, che autorizza la *Banca d'Udine*, sedente in Udine, a un approva lo statuto con modificazioni.

3. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero di pubblica istruzione ed in quello della guerra.

5. **Concessione** della menzione onorevole al valor di marina al marinaio Burgio Francesco di Concetto.

CRONACA CITTADINA

☞ **Università.** — Domenica, 23, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

☞ **R. Accademia d'agricoltura di Torino.** — Venerdì 21 corrente mese, alle ore 8 pom., nell'anfiteatro di chimica di San Francesco da Paola, avrà luogo l'11ª conferenza e 2ª sulla microscopia applicata alla bachicoltura, che darà il signor prof. Edoardo Perroncito, col seguente programma: *Principali malattie dominanti e mezzi per prevenirle.* *La Direzione.*

☞ **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Sabato, 22 corrente mese, alle ore 8 pom., avrà luogo la 7ª conferenza della 5ª serie in continuazione del tema: *Principii di vinificazione*, relatore il sig. prof. Giambattista Paulazzardi.
La Direzione.

☞ **Conferenze scientifiche.** — L'egregio prof. Lessona, pregato da molti, si è deciso a dare tre conferenze intorno agli animali delle Alpi piemontesi.

La prima avrà luogo domenica 23, alle ore otto di sera, nelle sale di scuola del nostro Museo di storia naturale.

Il prezzo d'inscrizione per tutto il corso è di L. 10; e le inscrizioni si ricevono alla libreria Beuf, in via dell'Accademia delle Scienze.

☞ **Epistolario Foscoliano.** — Il *Baretti*, giornale scolastico, annuncia che fra poco usciranno alla luce qui in Torino molte lettere inedite del grande scrittore.

Codeste lettere, dice il citato giornale, riusciranno a soddisfazione degli ammiratori del Foscolo e a vantaggio dei nostri giovani, i quali impareranno da un grande poeta e da un liberissimo cittadino ad essere rispettosi ed ossequenti figliuoli. Diciamo questo perchè la maggior parte di tali lettere sono quelle che Ugo e prima e dopo il suo esiglio scriveva alla famiglia, verso la quale è specialmente verso la madre dimostra tal tenerezza d'affetto e tanta virtù di sacrifizio che difficilmente troverassi nella storia un simile esempio.

☞ **La Società vinicola piemontese.** — Pregati pubblichiamo:

La Commissione, incaricata di redigere lo statuto per la Società vinicola piemontese, ha terminato il suo lavoro, e sarà in grado di presentarlo nella riunione che si terrà sabato 22 corrente, alle ore 8 pom., nei locali della Società degli Impiegati, via Bertola, n. 1.

Nel partecipare l'ultimazione di siffatto lavoro, la Commissione si fa un dovere d'invitare a codesta adunanza tutte quelle persone, le quali hanno apprezzare l'alta convenienza di questa istituzione ed in ispecie i produttori, esercenti e negozianti da vino, i quali hanno maggior interesse a prendervi parte.

Torino, 20 marzo 1873.

La Commissione
Firmati: — A. Savio — Giuseppe Henry — Molinari Francesco — Ughetti Eugenio — Falchero.

☞ **I prezzi di consumazione nei caffè.** — Le derrate rincarano, è rincarato, grazie alla disgrazia del mite inverno, persino il ghiaccio, le merci che si traggono dall'estero si debbono pagare in metallo e intanto l'aggio cresce fra noi, e sfortunatamente non scemano le imposte, anzi il sig. Sella minaccia di aumentarle anch'esse. Il perchè non ci sentiamo il coraggio di censurare gli esercenti del caffè se a loro volta alzano i prezzi delle bevande. Si dirà che minore sarà il numero dei loro avventori, ma probabilmente avranno fatto il calcolo che, se gli avventori costano, è meglio siano pochi che molti. Ad ogni modo sono liberi di fare ciò che loro talenta e gli esortiamo soltanto a dare ciò che promettono dare, per esempio, caffè e non cicoria. Ciò premesso annunciamo che parecchi esercenti, ad imitazione di alcuni loro colleghi, hanno stabilito di far pagare la birra 50 cent. ogni bottiglia e 25 il *chop*, 10 la acqua gassosa, 25 gli uovi nel gotto (frolatino), 25 la panera in gelo e il caffè ghiacciato, 20 il caffè con ghiaccio e i rinfreschi.

I caffè ove si troveranno ai prezzi indicati gli oggetti di consumazione accennati sono quelli di Piazza Milano, Durando, Milano, Porta Palatina, San Giovanni, Oriente, Città, Gianaclea, Emanuel Filiberto, Opinione, Castelli, Italia, Emilia, Berra, Cinese, Amici, Nuovo Arsenale, Peretto, Messina, Stazione di Ciriè, Comunale, San Martiniano.

Auguriamo ad essi e alle loro pratiche che cessino le cause del rincarimento delle prefate merci (tranne la mitezza dell'inverno) cioè l'aggio, le imposte e la crittogama delle viti.

☞ **Ristauro del Teatro Carignano.** — Il gentilissimo signor C. Bertoni ci ha fatto il piacere di mostrarci i disegni del suo progetto di ristauro del nostro Teatro Carignano, sul pur troppo al giorno d'oggi il favore del pubblico ha talmente abbandonato da dover esso rimanere quasi sempre chiuso. Codesto progetto del signor Bertoni, pienamente approvato dagli ingegneri Petrini e Bollati che assunsero la responsabilità di eseguirlo, è, a nostro vedere, molto bello e molto necessario, e non può mancare di ottenere il risultamento voluto, quello cioè di richiamare in quella sala l'accorrenza del pubblico torinese.

Secondo il medesimo, conservasi il primo ordine di palchi solamente, e al luogo degli altri tre o dei loggione che vi sono attualmente, si aprono due grandi, alte, bene aerate gallerie, con serie colonne di ferro a sostegno, eleganti e leggere, onde tutto il complesso riesce ad avere un aspetto grazioso e piacevolissimo all'occhio. Le gallerie poi, con ottimo consiglio, non si fanno sporgenti sopra la linea dei palchi, secondo quello che si vede

---

(308) (Vedi n. 79)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLIII (*Seguito*).

— Perdonatemi la mia franchezza, soggiunse il dottor Carlo. Non son venuto qui per nascondervi il mio pensiero nè dissimulare in modo alcuno la verità. Credete voi che diciotto anni di codesta vostra vita brillante che avete vissuta siano stati tali da migliorarvi?

La signora rimase alcuni istanti in silenzio, gli occhi rivolti a terra, evidentemente frenando l'interno impulso dello sdegno e la vivacità delle parole che il risentimento stava per dettarle; poscia rispose con calma, ottenuta mercè una violenza esercitata su sè medesima:

— Voi mi avete troppo severamente condannata... a quel tempo, e male mi giudicate anche al presente. Sì, ebbi dei torti, e gravi; ma più che all'indole ed alla volontà, sono da accagionarsi alla gioventù, alla impazienza, alle condizioni in cui mi trovavo, alle circostanze che mi guidarono inesperta. Sì, ero ambiziosa nella mia povertà, e l'ardente fantasia mi sospingeva verso tutto ciò che brillava. Ero spaventata dalla sorte che mi prometteva l'avvenire: sola, senza famiglia, senza ricchezze. Non avevo nessuno a consigliarmi, a farmi leggere nel mio cuore medesimo, ad indirizzarne i moti, ad insegnarmi la vera sapienza della vita. Vidi voi allora. Angelica vi amava...

Carlo fece un moto vivace come uomo a cui si tasta una dolorosa ferita.

— Ed anch'io credetti di amarvi: soggiunse di fretta la donna. Lo stesso rimorso che provavo di far danno alla mia amica, di ingannarne la fiducia, mi poneva aumentare quell'affetto....

— Che voi non avevate, interruppe sogghignando lo zio d'Enrico.

— Ero allora di buona fede.... E chi non si può ingannare?... Voi stesso non vi adoperaste allora a farmi credere in voi?...

Una fiamma di rossore salì alle guancie di Gemmati.

— Di grazia: disse egli vivamente: non parliamo con così minuti ragguagli di quel tempo e dei fatti dell'uno e dell'altra.... Nessuno di noi ci ha da guadagnare.

La signora Eulalia tacque di nuovo per un momento.

— Mi lascierete almeno ricordare: riprese poi essa a dire; che il rimorso di aver tradita la vostra Angelica staccò ben presto da me il vostro cuore....

— Avrei mantenuto la mia parola: ma voi avevate già trovato più conveniente prendere altri impegni....

— Venne un uomo che mi offriva la ricchezza, una condizione da imporre a quel mondo, il quale per la povera fanciulla non aveva che noncuranza e disprezzo: sapevo che non era amore il vostro per me....

— E che io non era a gran pezza tanto ricco: disse a mezza voce il dottor Carlo.

Eulalia seguitò come se non avesse udita l'interruzione:

— Perchè avrei rifiutato? Unita così ad un uomo che non amava e che non potevo amare, che non seppe diventarmi nemmeno un amico; senz'affetti, senza guida, circondata da mali esempi, aggirata da adulatori, sono io così da condannare su posi nelle mondane leggerezze l'occupazione dell'ozio che mi lasciavano la fortuna e la mancanza di famiglia?... Fossi stata madre! Ciò mi avrebbe innalzata ai miei occhi medesimi, mi avrebbe dato uno scopo reale e potente alla vita per me tanto vuota, ma ne sarei sentita rinforzata e nobilitata: ed in faccia ad un santo dovere da compiere, sarei stata degna e virtuosa, ve lo giuro. Invece, sola, senza sacri legami, senza sublimi affetti!... E intorno a me lo spettacolo della corruzione sociale! — Vidi dappertutto, non l'amore, ma la commedia dell'amore, e in codesta commedia non volli rappresentare la parte della delusa e della beffata... Ma credete voi che questa vita mi sia piaciuta e mi piaccia? che questa mia allegria sia di buona lega? che questo mio sorriso non celi una profonda amarezza?... Quante volte, se avreste potuto vedermi nell'anima, vi sarete detto vendicato ed avreste avuto compassione di me! Quante volte, incontrando una buona madre, felice della sua figliuolanza, umile, modesta, ma nobilissima e venerata nella sua umiltà, io ho sentito più fastidioso e più vergognoso il vuoto della mia esistenza: e l'ho invidiata quella donna, con tutta la potenza dell'anima mia! Che cosa non darei per essere anch'io onesta e felice a quel modo!...

Carlo Gemmati, che guardava la donna con un misto di stupore, d'ironia, di ansioso interesse, a questo punto crollò il capo.

— Oh credetemi! riprese con più calore Eulalia. Vi aprirò tutto il mio cuore, Carlo. Sono mutata. Dell'antica donna, cui ha conosciuta il mondo, non rimane in me più che l'apparenza. Sinora io non aveva amato mai... Ora la divina scintilla è scesa veramente in me..... Forse dapprima avreste avuto ragione voi: non fu che un capriccio a volgermi ad Enrico; ma ora non è più così. Come vi spiegherò quello che è successo nel mio cuore? Non me lo posso spiegare a me stessa. Di queste cose chi ne sa mai trovare il perchè? Ora quello che ho per lui è il più sterminato, il più sublime affetto che donna aver possa.

— Lo pensate! disse freddamente Carlo, il quale stava esaminandola sempre a quel modo.

— È così! esclamò essa con forza. Vi affermo che anch'io sono stanca oramai della vacuità di questa vita mondana. No, non sarò per lui una Dalila, come voi temete; sarò invece un'amica forte, coraggiosa, che lo aiuterà, lo spingerà a compiere il suo destino. È la Provvidenza che mi ha condotta innanzi quest'anima generosa ed appassionata d'Enrico, per richiamarmi ai più nobili affetti. Oh! non vogliate togliermela! Non vogliate ripiombarmi in quel mondo di leggerezza e di vanità da cui sto per uscire... Vedete bene da questo mio tratto s'io sono cambiata!

Carlo seguitava a guardarla colla stessa espressione.

— Che commediante! esclamò fra sè; e poi col tono più severo, si fece crudelmente a rispondere:

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

nei teatri francesi, la qual cosa mentre per sè è già brutta, sarebbe qui bruttissima e perchè distruggerebbe la bellissima linea architettonica della sala attuale, che va religiosamente conservata, e perchè annullerebbe quei bellissimi parapetti che meritano ancor essi rispetto e conservazione, e perchè sacrificherebbe affatto i palchi del primo ordine, e li renderebbe quasi del tutto impraticabili.

Era una delle paure che avevamo allora quando udimmo volersi ridurre a gallerie codesto teatro: che si pigliasse a modello i teatri di Parigi, che sono i più brutti e i più incomodi teatri del mondo, e siamo ben lieti che così non abbia fatto il signor Bertoni, il quale, mentre introduce le oramai da tutti volute gallerie, conserva pure alla sala la sua bellezza di linee generali ed al complesso il carattere di teatro italiano.

Se si aggiunge che secondo il disegno di cui facciamo cenno si avranno annessi al teatro un'elegantissima sala di trattenimento (*foyer*), un bel caffè, tutti i comodi ed agi che si possono desiderare, ed oltre a tutto ciò una facciata architettonica in via Roma, ci pare che la sia cosa da prendersi in considerazione e da augurarsene l'eseguimento.

La Società poi che si è costituita per effettuare codesto disegno (Società autorevolissima con numerosi capitali) si propone, come già altra volta accennammo, di fare del teatro Carignano un teatro esclusivamente consacrato all'arte drammatica ed assicurando continua permanenza su quelle scene delle migliori compagnie italiane, di creare anche qui a Torino un vero centro artistico letterario; la qual cosa non è chi non veda quanto concorrerebbe ad accrescere lustro alla nostra città ed amenità alla vita torinese.

Crediamo che i disegni Bertoni verranno a suo tempo esposti al pubblico; e noi molto animiamo l'autore a far così, affinchè la cittadinanza, che è giudice spassionato, possa farsene un concetto e pronunciare il suo giudizio che noi osiamo prevedere favorevole.

Concerto di beneficenza, che avrà luogo il 23 corrente al teatro Vittorio Emanuele.

Quando si tratta di divertirsi beneficando, le signore torinesi temono sempre di arrivare troppo tardi. Sappiamo infatti che le egregie Patrone accorrono in questi giorni all'ufficio del Ricovero per fissare e scegliere le sedie chiuse pel grande concerto, valendosi della facoltà che ne fu loro concessa dalla Commissione, e che dura per tutta la corrente settimana.

Avviso a quelle poche che se ne dimenticassero e che si dolessero di non essere servite a tempo.

Teatri. — La beneficiata della bravissima prima donna assoluta signora Matilde Filippi, ha avuto ieri sera risultati splendidissimi al Balbo. La Filippi, applaudita in tutta la *Cenerentola*, ottenne dopo la cavatina di *Arsace* nella *Semiramide*, una lunga ovazione con l'offerta di tre bellissimi mazzi di fiori ch'ella accettò graziosamente.

Stassera al Gerbino altra novità e che novità! Niente meno che una commedia di quel carissimo autore, il babbo dei moderni scrittori, che è Tommaso Gherardi Del Testa. È la *Vita nuova* che tanto già piacque a Firenze ed a Milano; domani siamo sicuri che potremo aggiungere: ed anche a Torino.

Cenni necrologici.

Morte che nulla risparmia!...

Una giovane esistenza spegnevasi alcuni giorni sono in Torino. La contessina Trisolino Felicita nata Grosso di Grana non è più! Sull'aprile della vita, questo povero fiore fu tronco sul fragile stelo, malgrado le affettuose cure della madre, del consorte e dei parenti.

Spirto gentile, albergo tuo non sia questa valle di pianto e di miserie!

Ora che ad aure pure volasti, volgi pietoso lo sguardo sul desolato consorte, trafitto dal pungente dolore, e sull'angioletto suo che lasci in terra!

S. E. N.

— Spegnevasi il 19 corrente in Valle Mosso nell'ancor fresca età di anni 60 il cav. Gioachino Colongo.

Fra i più intelligenti ed operosi industriali dell'agro biellese, nella fabbricazione dei panni ebbe i più splendidi e meritati successi ogni volta che alle pubbliche mostre egli esponeva i prodotti della rinomata sua fabbrica.

Solerte, generoso e provvido amministratore della pubblica cosa nel Comune e nelle Opere pie lascia di sè imperituro ricordo in quella valle e valga la memoria delle virtù paterne a lenire il profondo dolore del figlio Eugenio, suo degno successore nel progresso delle industrie e nell'affetto de'suoi concittadini.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 marzo

Valfrè di Bonzo contessa Felicina nata Corbetta Bellini di Lessolo, d'anni 54, di Vercelli — Ubertalli Luigi, id. 10, di Torino — Serratrice Maria nata Longhi, id. 25, di Solbiate sull'Arno — Cavallo Giuseppe, id. 77, di Torino, negoziante da mobili — Govone Anna, id. 23, di Torino, modista — Vandagnotto Giuseppa, id. 16, di Rivoli, nastraia — Possone Giovanni, id. 67, di Trezzo (Milano), usciere al comitato di artiglieria in riposo — Gandolfo Bernardo, id. 44, di Torino, cameriere — Gianotti Caterina nata Ferro, id. 60, di Torino, lavandaia — Forni Carlotta, id. 26, di Milano — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 marzo

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

PIOGGIA DI SABBIA.

Preg^mo signor Direttore,

Il fenomeno periodico, omai notissimo, della pioggia di sabbia solito ad avverarsi in questa stagione nelle nostre contrade, non fa difetto neanco quest'anno.

Dagli Osservatorii di Genova, Alessandria, Volpeglino, ci si annunzia che l'altro ieri, 18, insieme alla pioggia cadde in quelle stazioni sabbia abbondante, la quale, secondo che si esprimono i professori Garibaldi, Parnisetti, offre gli stessi caratteri che quella caduta l'anno scorso all'11 marzo e 20 aprile; epperò probabilmente non è che la solita sabbia che ci deriva dai deserti africani.

Questa fu raccolta nelle prime ore del mattino a Genova; più tardi, cioè dopo mezzodì, ad Alessandria e Volpeglino.

L'atmosfera si mostrava dipinta d'un colore giallognolo carico; il qual fatto trovo notato anche nei registri delle nostre osservazioni: qui però non raccogliemmo che qualche granellino giallastro nei piatti che teniamo esposti appunto per queste pioggie. Il vento soffiava dovunque dal sud e sopratutto dal sud-est; il barometro discendeva, la temperatura s'innalzava ed a Genova avevamo 18 gradi sopra lo zero con un'afa soffocante.

Le circostanze in cui si è prodotto questa volta il descritto fenomeno, sono al tutto identiche a quelle delle altre volte. Una forte burrasca manifestatasi il 10-11 corrente al nord-ovest d'Europa, alla latitudine delle isole Ebridi, si avanzò verso le contrade italiane nei giorni seguenti, dove passò la sera del 13 e quindi si diresse verso l'Africa. I venti furono furiosi nei nostri mari e le pioggie divennero generali.

Una contro corrente di ritorno si manifestò sulle coste settentrionali dell'Africa dal 16 al 17 e, progredendo verso il nord, dopo avere attraversato il Mediterraneo, arrivò a noi il 18, portando seco la consueta *sabbia*, la quale, secondo l'elegante insieme ed esatta espressione del compianto capitano Maury, di recente tolto alla scienza, si può riguardare come la *etichetta* che la natura ha messo sulle tempeste che ci arrivano dall'Africa dopo avere attraversato il Mediterraneo.

Chi desiderasse notizie più ampie su queste importanti meteore, come assicurate alla scienza, può riscontrare alcuni miei articoli che a giorni verranno pubblicati nel *Supplemento perenne* della *Nuova Enciclopedia popolare* e nell'*Annuario scientifico-industriale* pel 1872.

Mi creda, signor Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 20 marzo 1873.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 marzo 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
726,1	+ 8,1	7,7	97	15° 18'	E d.	copert.
9 ant.						
726,8	+ 9,3	7,9	92	15° 13'	E d.	copert.
12 m.						
726,7	+11,7	7,8	76	15° 23'	calma	copert.
pom.						
726,3	+12,4	7,7	74	15° 23'	calma	copert.
3 pom.						
726,5	+11,5	8,2	83	15° 21'	calma	copert.
9 pom.						
727,1	+10,9	7,5	78	15° 19'	E d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali / minima + 7,6 / massima + 13,1
Acqua caduta mill. 1,3
Minima della notte del 21 + 8,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 22 marzo 1873.
Nascere del **Sole**, ore 6 21 — Passaggio al meridiano, ore 12 26 — Tramonto 6 32
Nascere della **Luna** 2 39 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 45 matt.
Tramonto, ore 10 51 matt.
Giorno della Luna 24°.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 marzo.

Presidenza del Vice-Pres. **Mamiani.**

La seduta è aperta a ore 3.

Pres. partecipa la morte avvenuta in Torino del senatore Ambrosetti, che fece parte del Senato Subalpino fino dal 1849, e ne tesse l'elogio.

Continua la discussione sul nuovo Codice sanitario

Cannizzaro parla sull'articolo 14. Vuole che nel Consiglio superiore di sanità vi sia un ingegnere e un cultore delle scienze naturali.

Maggiorani propone che vi si aggiunga un professore d'igiene.

Burci (relatore) respinge queste proposte, non ritenendo necessario nel Consiglio che i membri speciali; può sempre il Consiglio, quando ne ravvisi il bisogno, fare appello ai lumi dei dotti.

Lauzi (ministro dell'interno) ameredbe che vi fosse un ingegnere nel Consiglio superiore, ma anch'esso non lo crede necessario; lo stesso dice di un cultore delle scienze naturali.

L'articolo 14 è approvato.

Si approvano gli articoli che seguono fino al 25 inclusive, i quali si riferiscono alle attribuzioni del Consiglio superiore di sanità ed alla composizione dei Consigli sanitari provinciali.

L'art. 26 è lasciato sospeso.

Sono approvati gli articoli 27, 28 e 29 relativi alle attribuzioni dei Consigli sanitari provinciali.

Si approvano diversi altri articoli che si riferiscono alla composizione dei Consigli sanitari circondariali ed alle loro attribuzioni, alla composizione e alle attribuzioni dei Consigli sanitari municipali.

La seduta è levata alle ore 6 10.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta straordinaria del 19 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 11 30.

Sunto di petizioni.

Si discute il progetto di legge relativo alla spesa per il prosciugamento del lago di Agnano.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) accetta che la discussione si faccia sul progetto della Giunta, facendo riserve sulle modificazioni.

Palasciano fa alcune osservazioni, che vengono rettificate dal ministro.

Pissavini propone un ordine del giorno per un'inchiesta governativa sugl'impiegati, avendo il concessionario mancato ai patti.

Cadolini (relatore) propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro di voler ordinare un'inchiesta diretta a stabilire se gl'impiegati abbiano mancato al loro dovere, e passa alla discussione degli articoli. »

Lazzaro propone la sospensiva e un'inchiesta parlamentare.

Pissavini aderisce all'ordine del giorno della Giunta.

De Vincenzi (ministro) accetta l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, e respinge quello dell'on. Lazzaro.

La Camera respinge quest'ultimo e approva quello della Giunta.

Sono approvati i due primi articoli.

Lazzaro. Avendo il ministro modificati gli articoli 3 e 4 proposti dalla Giunta, chiede che se ne sospenda la discussione e che siano stampati.

Pres. dice che saranno fatti stampare e si discuteranno nella seduta di venerdì.

La seduta è sciolta a ore 2.

Seduta ordinaria del 19 marzo.

La seduta è aperta a ore 3.

Massari (segretario) procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per il ripristinamento dell'appannaggio al Duca d'Aosta.

Durante la votazione arriva il ministro Sella, sale al banco della presidenza ed offre un mazzo di rose al presidente Biancheri per il suo onomastico. (*Ilarità*).

Risultato della votazione eseguita:
Favorevoli 199; contrari 35.
Il progetto è approvato.

Guerzoni presenta una relazione.

Continua la discussione sull'ordine del giorno Nicotera relativo alla difesa dello Stato.

Pres. riassume lo stato della questione, e legge altri sei ordini del giorno che vennero presentati.

Finzi svolge un suo ordine del giorno, col quale si invita il Ministro a presentare entro il 1873 un progetto di legge per il completamento dell'organizzazione dell'esercito e dell'armamento, indicandosi i mezzi finanziarii occorrenti.

L'oratore sostiene che l'esempio della Francia ci deve eccitare a spendere gli 80 milioni necessari al complemento della nostra difesa, dacchè sono superate le difficoltà finanziarie. (*Interruzione*). Infatti non vi è più bisogno di imprestiti. (*Movimenti d'incredulità*).

Billia parla per un fatto personale.

Finzi replica per un fatto personale.

(*Seguito a domani*).

Ci scrivono:

Roma, 18 *marzo*.

L'esposizione finanziaria di ieri è tale avvenimento che la cronaca d'oggi deve occuparsene di necessità. Se nel pubblico la impressione si riassume nella parola *incertezza*, è invece incontestabile che nelle regioni ufficiali l'esposizione del Sella ha un significato molto chiaro e preciso. Essa segna, secondo l'avviso dei migliori conoscitori della situazione politica, il principio di una fase nuova e decisiva della politica ministeriale.

Fin da ieri sera correva la voce che le dichiarazioni del Sella relative agli armamenti, fossero spiacenti al Ricotti ed a parecchi altri colleghi. Lo screzio è apparso abbastanza manifesto nella seduta d'oggi. Il Sella però è risoluto a non cedere. Egli ha spinto le sue concessioni a favore del bilancio della guerra fino agli estremi limiti che gli parvero tollerabili. Eccedere questi limiti sarebbe ai suoi occhi condannare a certo insuccesso il suo piano finanziario così faticosamente condotto innanzi finora.

Il Sella è quindi deciso a farne questione sua personale, e nel caso in cui la maggioranza della Camera si chiarisse favorevole ai concetti del Ricotti, consegnerebbe le sue dimissioni.

La coalizione di una parte della sinistra colla destra estrema potrebbe in tale eventualità rendere possibile un nuovo raggruppamento di partiti, nel quale i partigiani sinceri delle economie e dell'assetto finanziario si costituirebbero e sarebbero in grado di contrapporre, in caso di crisi, una nuova amministrazione più omogenea a quella che ora sta al potere.

Il Sella stesso, dopo breve assenza, potrebbe così rientrare in migliori condizioni alla direzione della pubblica cosa, e contare sull'appoggio di quel nucleo ragguardevole che è costituito dai due centri.

M'avveggo che parlando di apprezzamenti mi lascio trascinare a discorrere di previsioni forse troppo problematiche e lontane. Tuttavia non sarà affatto inopportuno l'intrattenerne i vostri lettori, poichè il tema di tutte le conversazioni è appunto la soluzione della crisi che oramai si prevede inevitabile sopra l'una o l'altra delle questioni che vengono all'ordine del giorno alla Camera. L'una di esse: o la mozione Nicotera, od il mascinato, o la legge sulle corporazioni religiose, sarà lo scoglio contro cui s'infrangerà certo la barca ministeriale, ed appunto dal sapere quale debba essere di esse, e quale risoluzione prevarrà, dipende il poter congetturare l'indirizzo ulteriore della politica nostra.

Da più giorni non ho più parlato dell'Ozenne il quale è pur sempre in Roma per conchiudere il nuovo trattato di commercio. I negoziati preliminari ed ufficiosi furono tosto abrigati e subito apparvero le vere e fondamentali quistioni che si debbono risolvere. Queste però erano e sono tali che dovevano necessariamente essere esaminate dai ministri principalmente interessati e sopratutto dal Sella, il quale, occupato nella preparazione dell'esposizione finanziaria, dovette chiedere una tregua di pochi giorni. È ora a ritenersi che questa nuova fase più decisiva delle trattative, avrà pronto cominciamento, essendo il Sella stesso risoluto a non lasciare aperta, checchè possa accadere del Ministero, questa questione nella quale il Gabinetto si è personalmente impegnato e che male potrebbe trasmandarsi ad una nuova amministrazione.

Il Ministero ha disposto per un cambiamento nella residenza dei battaglioni d'infanteria marina. Quello residente a Spezia è stato destinato a Venezia, quello di Napoli a Spezia e quello di Venezia a Napoli. — Il cambio avrà luogo quanto prima.

COSE DI SPAGNA.

Bajonna, 14 *marzo*.

Sono così irregolari ed incerti gli arrivi dei convogli che l'Amministrazione della linea settentrionale delle strade ferrate ha informato il Governo che si stava per dar ordine di sospendere le comunicazioni nelle provincie basche e che il servizio non venga ripreso sinchè il Governo non possa proteggere efficacemente i passeggieri e le proprietà dagli attacchi delle bande carliste. E il Governo non desidera niente di meglio, ciò è certissimo, ma è certo altresì che le bande sono così numerose, possono porsi così sicuramente allo schermo quando sono attaccate, e conoscono tanto bene tutti i recessi delle montagne che riescono frustranee tutte le operazioni militari.

Un accanito combattimento accadde l'altro giorno presso Elorio, nella Guipuzcoa, fra i carlisti comandati dal marchese di Valdespina e le truppe del Governo, senza segnalato vantaggio da una parte o dall'altra, ma il marchese fu, dicesi, gravemente ferito. I carlisti si vendicarono appiccando il fuoco alla stazione di Nanclare. Altra fazione più seria in un sito detto Arichaleguy, in cui le truppe del Governo ebbero la peggio, e un capitano, un chirurgo, un alfiere subalterno e un sergente maggiore riportarono ferita. Due bande, una comandata dal capo Soroeta, l'altra dal paroco Portuchoe, che segue relativamente le vestigia del suo confratello di Santa Cruz, presero le loro posizioni nei siti naturalmente forti della montagna vicina a Oyarzun, per cui soleva passare anticamente la tarda diligenza da Irun a San Sebastiano. Indi il Soroeta ed il prete sfidano le forze repubblicane comandate dal colonnello Fontela. Partì questi da Ronteria che giace fra Passages e Oyarzun, alle dieci del mattino, e com'egli percorreva la sua strada su quell'anfratto terreno sempre improvvisamente i bianchi berretti dei carlisti e subito dopo furono abbattuti parecchi de' suoi soldati. Il Fontela rispose co' suoi cannoni di montagna e difeso da questi dispose le sue forze in tre piccole colonne che si posero in marcia verso le rupi per isnidare i ribelli dalle loro posizioni. L'opera era assai ardua. Incontrarono maggior resistenza che non credessero e dopo tre o quattro ore d'inutili sforzi dovettero retrocedere e tornare ad Oyarzun, per proteggere la quale era stata lasciata una compagnia di micheletti.

Il Soroeta si pose alla testa di un distaccamento di 70 uomini e prendendo una scorciatoia tese un'imboscata alle truppe che tornavano per la via ordinaria. La colonna fu sorpresa da questo improvviso attacco [alle cinque dopo mezzodì e perdette parecchi uomini, fra cui le due sue guide, volontari della libertà, che furono uccisi. I micheletti che erano a Oyarzun, vedendo il fuoco sì vicino, vennero in soccorso sotto il comando del capitano Olazabal e la colonna continuò la sua ritirata in buon ordine senz'essere bezzicata. Il capo carlista Soroeta non sopravvisse lungamente alla sua vittoria, perchè mentre disponeva i suoi soldati per l'imboscata cadde colpito da una palla nel petto. Condotto ad una piccola città vicina, morì nella notte, ricevuti i sacramenti. Le truppe nemiche passarono la notte a Oyarzun, donde poterono vedere le sentinelle carliste.

La banda del Soroeta, composta di circa 600 uomini, occupò lunedì la sua posizione a Arrascularre e ricevette quindi delle munizioni. I carlisti dicono che ebbero tre uomini feriti in quella fazione. La morte di un capo sì ardito come il Soroeta è considerata come una grave perdita.

La colonna del Fontela entrò a San Sebastiano, ma partì il dì dopo per altre operazioni. Una banda di 80 carlisti occupò Valcarlos e un'altra s'impossessò della stazione doganale di Arneguy, dopo aver ributtato gli ufficiali del Governo alla frontiera francese. Questi coi doganieri scacciati da Valcarlos giunsero a Bajonna e deposero le armi. Debbono esser rinviati a Irun.

In un recente combattimento presso Elbao fra i carlisti e le truppe e i volontari, i primi, dopo avere tirato qualche colpo, rincularono, lasciando otto prigionieri nelle mani delle truppe e dieci fucili. I carlisti furono inseguiti sino ai confini della Biscaglia, ove cercarono riparo. Dei prigionieri sette sono baschi ed uno, ufficiale, appartiene alla provincia di Burgos ed aveva disertato dalla guardia civica.

Arrivarono parecchie famiglie a Baionna ieri e ieri l'altro da Aspestia e Ascoitia, nella Guipuzcoa, ove dicesi siasi combattuto fra i carlisti e le truppe, probabilmente i volontari e regolari di Bugara. Continua sempre l'emigrazione perchè incutono terrore tanto i repubblicani e volontari della libertà quanto i carlisti.

UNA LETTERA
A DONNA MARIA VITTORIA.

La Società caritativa di Madrid, composta di signore incaricate di distribuire le elemosine che donna Maria Vittoria destinava mensilmente ai poveri, ha pubblicato il suo resoconto. Da esso risulta che giornalmente venivano soccorsi di vestimenta, alimenti, disimpegni, affitti, baliatico, denaro, ecc. ecc., 611 persone.

La predetta Società nel dar conto alla exregina della distribuzione delle elemosine diresse alla stessa la seguente lettera:

Signora,

La brevità del tempo, le circostanze critiche e il delicato stato di Vostra Maestà impedirono alle signore che compongono la Società caritativa, formata per distribuire le elemosine che la vostra reale munificenza destinava a soccorrere i bisogni dei poveri dei dieci distretti di Madrid, di chiedere a V. M. un'udienza per salutarla alla sua partenza e per dirle ciò hanno procurato di adempiere alla loro missione con zelo caritatevole, assecondando, per quanto è stato ad esse possibile, le benefiche intenzioni del vostro magnanimo cuore. Avrebbero pur voluto far presente a V. M., in loro nome e in quello dei poveri soccorsi e consolati, la immensa riconoscenza e il profondo dolore coi quali essi hanno visto allontanarsi dal loro disgraziato paese l'augusta benefattrice, la cui dimora qui fu spesa nell'asciugare lagrime e spandere beneficii che rimarranno sempre scolpiti nei cuori onorati.

Piaccia a Dio, Signora, che le benedizioni di tutti contribuiscano ad accrescere la felicità che quelle che si sottoscrivono chiedono all'Onnipotente per V. M. e per tutti i membri della sua Reale Famiglia, la cui vita conservi Iddio per molti anni!

Madrid, 8 marzo 1873.

(*Seguono le firme*)

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 20 *marzo*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato prosegue nella discussione del progetto di legge per la costruzione della galleria Borgallo lungo la ferrovia fra Spezia e Parma.

Dopo una nuova lunga controversia fra i sostenitori della linea determinata con questo progetto ed i propugnatori di altre linee di passaggio fra la Spezia e la valle del Po, Araldi, Michelini, Pissavini ed altri desistono dalla loro opposizione, stante le dichiarazioni fatte nella seduta precedente dal Ministro della guerra, che cioè la linea scelta fra Pontremoli-Borgotaro e Parma sia necessaria alla difesa dello Stato. Queste dichiarazioni vengono ora corroborate da spiegazioni date da Corte e Maldini, membri della Commissione per la difesa territoriale dello Stato.

Sormani persiste nella proposta della sospensione di ogni deliberazione finchè siano studiate meglio altre linee.

Il Comitato respinge la proposta sospensiva e dopo osservazioni diverse di Simoncelli, Michelini, Sineo, Cadolini e Pissavini riguardo agli articoli, il progetto di legge viene approvato senza variazione.

Seduta pubblica.

Si procede alla votazione per la nomina della Commissione del bilancio e la Commissione esaminatrice dei conti amministrativi.

Si continua quindi nella discussione intorno alla proposta Nicotera ed altre relative all'armamento ed alla difesa territoriale dello Stato.

Rudini svolge la sua, chiedendo che si presenti anche un progetto pei mezzi finanziarii necessarii, osservando potere il Ministero far calcolo sull'appoggio suo e degli amici, come pel passato, e non poterai rifiutare di concedere aggravi che siano indispensabili.

Minghetti dichiara di parlare in nome proprio. Esamina gli ordini del giorno proposti sotto l'aspetto politico, militare e finanziario.

Conclude che al solo Governo spetta di proporre i provvedimenti che crede necessarii; l'Assemblea giudica gli atti dei ministri, ma non deve sostituirvi la sua iniziativa. Invita quindi il Gabinetto a manifestare nettamente i suoi intendimenti, assumendo la responsabilità della situazione.

Ricotti dà altre spiegazioni per dimostrare che non vi è stata contraddizione tra quanto egli disse antecedentemente e le dichiarazioni del Ministro delle finanze. Dice che con una spesa ordinaria di 168 a 168 milioni e colla spesa straordinaria di circa 20 milioni, si può convenientemente provvedere ad un esercito di 300 mila uomini ed al suo armamento; che questa spesa è accomodata

anche dal Ministero, senza alterare il suo piano finanziario; perciò egli rifiuterebbe qualsiasi altra proposta, che involgesse una maggiore spesa, non compatibile colle nostre condizioni economiche e finanziarie.

Sella, riferendosi a quanto disse ieri, dichiara di poter aderire solamente a quelle spese che sono nel limite del pareggio ed ai carichi compresi nel suo piano finanziario.

Musolino fa considerazioni e calcoli sulle forze maggiori necessarie e sulle spese corrispondenti. Crede che 80 milioni basterebbero pegli armamenti.

Curio fa repliche, ed avverte come la somma di 80 milioni in via straordinaria era stata accettata dal ministro.

La discussione continuerà domani.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 19 *marzo* (mattina).

Il discorso del Sella, nella seduta di ieri produsse una viva sensazione. Il ministro delle finanze fu chiaro ed esplicito. Mentre il ministro della guerra, l'altro ieri, non aveva nè ricusato, nè accettato la mozione dell'onorevole Nicotera, e col suo linguaggio pieno di reticenze s'era mostrato piuttosto favorevole che contrario, il Sella ha detto risolutamente che l'aumento di 50 milioni sul bilancio della guerra, accennato dal suo collega della guerra come necessario per l'armamento compiuto del paese, è impossibile, perchè è impossibile un aumento nei pubblici aggravii per la somma corrispondente.

Il ministro delle finanze insistette tanto più su questa impossibilità, in quanto che crede che probabilmente nell'anno prossimo egli dovrà domandare i 20 milioni d'imposte non approvati l'anno scorso; 20 milioni dei quali potè fare senza insino ad ora perchè vi sono stati arretrati da esigere, ma che potranno essere necessari nell'anno prossimo, trovandosi nel 74 gli arretrati quasi tutti riscossi.

M'aspetto che domani i fautori della mozione Nicotera rispondano al ministro delle finanze ch'essi non hanno punto domandato un aumento permanente di 50 milioni nel bilancio della guerra; che si sono limitati a chiedere il compimento delle spese militari già votate in un termine più breve di quello prefisso nelle antecedenti deliberazioni; che la loro proposta si riduce a questo di fare il sacrificio che può derivare dal far queste in un paio d'anni, anzi che farle nel termine deliberato di più anni.

E diffatti l'on. Rudini, ch'è favorevole alla proposta del Nicotera e che parlerà per il primo oggi, al finire della seduta di ieri si lagnò che il Sella avesse avvisato la quistione.

La contraddizione tra i ministri della guerra e delle finanze apparve evidente a tutta la Camera. Il Nicotera la mise in rilievo e ne domandò spiegazione al Presidente del Consiglio.

Ma il Lanza, che par destinato a non azzeccarne una, la negò dando spiegazioni che mostrarono apertamente come egli non avesse inteso bene il senso delle parole dell'onorevole suo collega delle finanze.

La Camera si separò assai agitata sotto l'impressione delle gravi dichiarazioni del Sella e delle spiegazioni del Presidente del Consiglio, le quali hanno confermato che non v'è in Gabinetto unità d'idee nè d'indirizzo.

O m'inganno grandemente, o la presente discussione è uno dei sintomi più seriî della dissoluzione morale del Ministero o della Camera. F.

Ieri sera giunse da Milano il Duca di Fiandra e ripartì stamane per la linea di Francia.

Ieri sera partirono da Torino 74 emigranti, 34 dei quali diretti per l'America, e gli altri per le provincie francesi. Erano tutti muniti di regolare passaporto.

Oggi ha luogo al Vaticano il Concistoro. Verranno creati sette vescovi italiani ed alcuni esteri.

Riceviamo notizia da Casale che l'altro ieri le acque del Po hanno rotto per una lunghezza di 170 metri l'argine della Malpensata, allagando la regione degli Orti e producendo un gravissimo danno.

Da Voghera si scrive che per rigurgito dell'acqua furono inondati diversi territorii, e che il Po cresce smisuratamente. Segnalano da Pavia che il Po a Carossa il 18, alle ore 8 ant., segnava metri 1, e che alle 8 del 19 segnava metri 3 55. Due metri e 55 cent. di elevazione in ventiquattr'ore!

FRANCIA.

Il corrispondente particolare del *Times* (16 marzo); comunica a questo foglio alcuni particolari interessanti a proposito della sottoscrizione del trattato di sgombro:

« La convenzione doveva essere definitivamente conchiusa alle 2 pom., ed il Presidente attendeva con molta impazienza la notizia, per poterla tosto comunicare all'Assemblea. Tuttavia il trattato non fu firmato che alle 5, ed alle 6 il signor Thiers n'era officialmente informato. La grande difficoltà stava nell'abbandono di Belfort, che l'Imperatore di Germania ricusava di restituire, malgrado le osservazioni del signor di Rémusat e del conte d'Arnim, a' quali si univa l'ambasciatore di Francia, per far comprendere a S. M. in quale posizione si trovava il Thiers, se desse persistesse in tale rifiuto.

« Il telegrafo era continuamente in moto fra Berlino e Versaglia, e nella notte del 14 il signor Thiers avendo ricevuto delle notizie poco consolanti, si alzò e fe' trasmettere all'ambasciatore di Francia un lungo dispaccio, nel quale dichiaravasi pronto a mandare a monte ogni trattativa piuttosto che lasciare Belfort in mano dei Tedeschi. Quest'ultimo sforzo riuscì a far sostituire Verdun a Belfort nell'ultimo momento.

« Il Governo francese ha molto da lodarsi della condotta del principe Bismark e del conte di Arnim, i quali contribuirono potentemente alla conclusione di questo accomodamento.

« Le trattative furono condotte col più profondo segreto, per non risvegliare le suscettibilità del partito militare tedesco, il quale annetteva una grandissima importanza politica alla occupazione di Belfort. »

Il *Journal des Débats* non sa darsi pace che l'estrema destra abbia ricusato apertamente di concedere un voto di benemerenza nazionale al sig. Thiers, per la conclusione del trattato colla Germania.

GERMANIA.

Un'ordinanza reale del 18 abolisce il posto di primo elemosiniere nell'esercito, tenuto ultimamente da Namszanowski.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* che fu splendida la festa data la sera del 15 all'ambasciata francese. La diplomazia, l'armata, la Borsa, il commercio vi erano rappresentati. V'intervennero l'imperatore e la imperatrice che furono ricevuti alla porta dell'anticamera dall'ambasciatore e si trattennero amichevolmente con lui, sua moglie e i suoi figli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova Orleans, 18 *marzo*.

Parecchie Case bancarie sospesero i pagamenti in seguito al ribasso dei cotoni.

Costantinopoli, 19 *marzo*.

Circa l'incidente della chiesa di Betlemme, la *Turquie* dice: Trattasi delle tendine della grotta bruciate nel 1871 e che il Governo ottomano doveva rimpiazzare per far tregua alle dispute tradizionali fra greci e latini pel diritto di proprietà sulle medesime.

Il clero latino ne pose una alcune, senza la partecipazione del clero greco. Il Patriarca greco di Gerusalemme indirizzò telegraficamente alla Porta una protesta contro tale violazione dei diritti secolari della nazione greca sulla grotta della natività di Gesù.

Parigi, 19 *marzo*.

Thiers ricevette vive congratulazioni da tutte le potenze, e specialmente dalla Russia e dall'Inghilterra, per il trattato dello sgombro.

Ieri, nel ricevimento dell'ambasciata russa, Orloff parlava del successo di Thiers come fosse un trionfo della Russia stessa.

Le relazioni fra la Francia e la Russia sono cordialissime.

Berlino, 19 *marzo*.

La *Corrispondenza provinciale* annunzia che nel trattato per lo sgombero, oltre le clausole conosciute, havvi un articolo, il quale stabilisce che, fino allo sgombero completo, i dipartimenti sgombrati, compresa Belfort, resteranno territorio neutro e potrassi costruire nuove fortificazioni.

La *Corrispondenza* constata gli sforzi del Governo francese per consolidare la Francia all'interno ed eseguire lealmente la Convenzione colla Germania, e conchiude: Così uno dei più grandi còmpiti, che siano mai stati da risolvere fra due grandi nazioni, terminerà presto in maniera soddisfacente.

Lo spirito di moderazione e l'amore della pace, che ne resero possibile la riuscita, avranno, speriamo, salutare influenza sulle relazioni future delle due grandi Potenze.

Pest, 19 *marzo*.

Il *Pesther Lloyd* annunzia che il Ministro delle finanze ricevette ieri dall'Imperatore l'autorizzazione di presentare al Parlamento un progetto di legge per accordare la concessione per l'istituzione di una grande Banca di sconto ungherese, accordandole parecchi vantaggi speciali, in cambio di certi obblighi che la medesima avrà verso lo Stato come Banca governativa.

Quanto alla realizzazione del progetto, il Ministro l'assicurò mediante un protocollo conchiuso con un gruppo considerevole di banchieri.

La Camera dei deputati approvò il progetto di legge per l'imposta sul bollo.

Madrid, 19 *marzo*.

La *Gazzetta* annunzia che un attacco dei carlisti contro Alsasua venne respinto.

L'Assemblea approvò definitivamente il progetto per l'organizzazione dei battaglioni dei volontari.

Credesi che l'Assemblea terminerà questa settimana tutti i lavori pendenti e potrà quindi sospendere le sedute.

Il curato di Santa Cruz fece fucilare a Vera due persone.

La Banca e alcuni banchieri di Barcellona offersero a Figueras 5 milioni di *pesetas*.

Vienna, 20 *marzo*.

L'arciduca Carlo Luigi è fidanzato colla principessa Maria di Braganza.

Londra, 20 *marzo*.

Gladstone andò ieri a Windsor a parlare colla Regina. Credesi che il Gabinetto non si modificherà.

Incominciasi a rincendere i fornelli nel Galles meridionale. La ripresa del lavoro è generale; solo pochi operai sono ostinati.

Ieri ebbe luogo un *meeting*, sotto la presidenza di Vernon Harcourt, contro l'imposta sulla rendita. Assistettero parecchi membri del Parlamento. Venne deciso che, essendo l'imposta creata provvisoriamente, era tempo di farla scomparire e di diminuire le spese pubbliche. Il presidente assicurò che il bilancio del corrente anno avrà un grande eccedente nelle entrate.

Roma, 20 *marzo*.

Senato del Regno. — Codice sanitario.

All'art. 11, approvasi un emendamento Cipriani, relativo alla medaglia ai medici condotti.

CRONACA NERA

L'altra sera veniva commesso un furto di biancheria, con ocassinamento, nell'abitazione di Q. C. in via Cottolengo. Stamane uno solo fu scoperto ed arrestato il ladro, ma si sequestrò nella di lui abitazione tutta la roba rubata.

— Gli arrestati furono 29 fra cui 6 donne.

FATTI DIVERSI

Un monumento al Perugino.— Il Consiglio comunale di Città della Pieve in seduta pubblica del 9 marzo corrente ad unanimità di suffragi per appello nominale deliberava la erezione di un condegno monumento all'immortale suo concittadino Pietro Vannucci, il grande restauratore della pittura (sopranominato il Perugino); invitando a concorrere nella spesa relativa i Municipi e gl'Istituti italiani di belle arti, per essere il Vannucci una gloria del suo paese nativo, non meno che una gloria nazionale, dacchè la di lui scuola è superiore ad ogni altra, non solo come restauratrice della pittura, ma ancora pel merito impareggiabile di aver prodotto i più grandi maestri italiani dell'arte pittorica, superiori a quelli di ogni altra nazione.

Maddaloni, è questo il nome del magnifico vapore fatto costruire dal generale Nino Bixio per conto della Società in partecipazione, di cui è gerente, e varato il primo marzo dai cantiere dei signori A. Leslie e Comp. di Helbern on Tyne. Una lettera pubblicata nella *Nazione* ci apprende che il *Maddaloni* misura 380 piedi inglesi di lunghezza per 36 di larghezza e 27,7 di altezza; avrà una macchina (*compound*) ad elice dello stabilimento dei signori Maudslay Sons e Field di Londra, di 200 cavalli nominali, che svilupperanno una forza effettiva di 1100 cavalli. Essa imprimerà alla nave una velocità di 11 miglia alla prova e darà una velocità media di viaggio di circa 9 miglia all'ora, e consumerà 24 tonnellate di carbone in 24 ore. Il grosso tonnellaggio è di 2710 tonnellate, il netto 2140. La portata combinata fra peso e volume è di 4760 tonnellate. È alberato a barca a quattro alberi senza compresso. Ha adattamenti per 26 passeggieri di prima classe e circa 1000 di terza.

GIUSEPPE GIACOSA gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 1° marzo 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.		115,076,015 75
Esercizio delle Zecche dello Stato »		8,931,322 44
Stabilimenti di circolazione per fondi amministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »		38,450,250 »
Portafoglio »		243,755,983 60
Anticipazioni nelle sedi e succursali »		42,870,628 45
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) »		129,280 42
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 18 giugno 1871, 19 aprile 1872) »		740,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »		50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni »		30,000,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti »		17,580,613 55
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »		20,000,017 »
Immobili »		7,851,882 59
Effetti all'incasso in conto corrente »		384,389 06
Azionisti, saldo azioni »		69,995,550 »
Debitori diversi »		17,137,536 97
Spese diverse »		2,433,157 17
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »		377,777 80
Depositi volont. liberi »		410,296,370 64
Depositi obbligatori » per cauzione »		15,325,064 41
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »		18,836,425 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »		852,890 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »		227,922,230 »
	L.	2,078,537,490 91

PASSIVO.

Capitale L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »		324,387,913 50
Id. dalle finanze dello Stato »		740,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	38,450,250 »	
Fondo di riserva »	20,000,000 »	
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	1,670,594 29	
Idem non disponibile »	1,730,129 58	
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali »	7,793,486 »	
Id. (non disponibile) id. »	42,535,936 26	
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	10,178,693 09	
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	1,755,362 81	
Dividendi a pagarsi »	47,001 »	
Pubblicazione delle obblig. Asse eccles. »	3,747,065 23	
Creditori diversi »	5,906,626 78	
Risconto del semestre precedente »	1,284,475 83	
Benefizi del semestre in corso »	2,356,761 79	
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	425,621,435 05	
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi »	247,631,545 »	
	L. 2,078,537,490 91	

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento L.	499,855 73
Portafoglio	dimin. »	129,981 57
Anticipazioni	id. »	412,210 73
Depositi	id. »	12,717,814 59
Biglietti circol.	id. »	4,119,995 »
Conti disp.	id. »	4,666,767 05
Id. non dispon.	id. »	1,592,250 41
Biglietti a ord. aument.	»	2,933,209 12
Benefizi	»	204,840 22

Cereali. — Frumenti a prezzi sostenuti in Francia. A Parigi, 19, il frumento salito al quotava da L. 39 a 41; di buona qualità da 36 a 38 il sacco di 120 kil. cioè da 30 a 34 16 il quint. Segala, poco offerta in rialzo di 25 cent. da lire 20 a 20 25 i 125 kil., 17 40 a 17 75 i 100 kil. Avena ferma da 18 a 20 e da 20 a 21 la qualità da semina. Farine in rialzo, 8 marche a 70 25 e superiori a 69 50. Fermezza nel Belgio. Rialzo di 50 a 75 cent. in Isvizzera. Poca attività ma prezzi sostenuti in Inghilterra.

Marsiglia, 18, mercato più calmo. Venduti 13,920 ett. di cui: 4800 Filippeville duro 130|125 a 37 75; 450 Taganrok duro 130|126 a 39 75; 1600 Caifa duro 130|124 a 32 50; 640 Caramania duro 126|121 a 29, rivend.; 640 Danubio inferiore a 32 ½ 125 kil.; 960 Selafkia bianca 126|121 a 37 25; 4800 Samsoun bianco 126|121 a 35 3|8, rivend., arr. giugno.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Nella giornata arrivarono 3,200 ett. di cereali.

MERCATO DEL BESTIAME DI TORINO

del 20 marzo 1873.

QUALITÀ	Num. dei capi di best. esposti sul mercato	Prezzi per ogni capo min.	Prezzi per ogni capo mass.
Buoi e Tori	48	400	600
Vacche ed Erbarnole	89	300	460
Vitelli e Vitelle . .	121	200	400
Maiali	179	150	200
Equini	»	»	»
Montoni e Pecore .	114	45	50
Totale . . .	549		

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostro corrispondente)

19 marzo. — Mercato poco animato in causa del cattivo tempo. Nullo nel bestiame.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	31 23 a	31 23
Id. 2ª q.	»	27 33 a	21 09
Segala	»	19 32 a	19 32
Avena	»	8 24 a	7 37
Riso bianco	»	32 96 a	30 36
Meliga 1ª q.	»	17 78 a	17 76
Idem 2ª q.	»	16 43 a	13 01
20 mir. Castagne fr.	»	1 70 a	1 80
250 » Id. secche	»	3 10 a	3 25
120 » Mele	»	1 50 a	4 75
380 » Patate	»	1 60 a	1 75
75 » Rape	»	0 90 a	1 —
200 » Cipolle	»	2 20 a	2 50
1870 » Legna forte	»	0 30 a	0 33
1120 » Idem dolce	»	0 25 a	0 28
2380 » Fieno	»	0 65 a	0 60
550 » Paglia	»	0 45 a	0 50

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 19 *marzo* 1873.

127 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	21 87
40 »	Segala	id.	» 19 00
12 »	Avena	id.	» 9 10
56 »	Meliga	id.	» 15 93
5 »	Miglio	id.	» 11 40
8 »	Riso	id.	» 33 55
40 »	Castagne	id.	» 22 95
12	Buoi 1ª qual. al mirla	L.	10 —
20	Idem 2ª id.	id.	» 8 55
17	Vitelli 1ª id.	id.	» 10 50
57	Idem 2ª id.	id.	» 9 65
14	Giovenche	id.	» 8 —
400	mir. Canapa greggia al mir.	L.	9 50
32 »	Id. lavorata	id.	» 18 —
300 »	Cordame	id.	» 10 —
375 »	Olio fino d'oliva	id.	» 16 50
85 »	Trifoglio	id.	» 11 —

	Firenze, 19	20
Rendita al 5 0[0	74 18	74 25
Oro lettera	22 78	22 74
Londra lettera	28 50	28 50
Cambio su Parigi	113 15	113 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	946 —	946 —
Banca Nazionale	2497 —	2510 —
Az. ferr. Merid.	475 —	475 —
Obblig. »	229 —	229 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1705 —	— —
Credito mobiliare	1219 —	1225 —
Italo-Germanica	572 50	569 75
	Parigi, 19	20
Nuovo Prestito	90 05	90 52
Rendita francese	85 10	85 52
Rendita Italiana	65 05	65 30
F. Lombardo-Veneta	442 —	442 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4460 —	4455 —
Ferr. Romane	115 —	115 25
Obblig. idem	177 50	177 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 50	197 —
Obbl. ferr. Merid.	202 50	202 50
Cambio sull'Italia	12 1[4	12 1[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	— —
Azioni regia Tabacchi	850 —	— —
Prestito	88 40	88 55
Londra a vista	25 40	25 40
Aggio dell'oro	3 1[2	4 —
Consolidati Inglesi	92 13[16	92 7[8
	Vienna, 19	20
Mobiliare	335 75	335 75
Lombarde	187 50	187 —
Austriache	331 50	331 —
Banca Nazionale	980 —	978 —
Napoleoni d'oro	9 70 ½	9 70
Cambio su Londra	109 20	109 25
Rendita austriaca	73 50	73 40
Id. in carta	71 15	71 —

	Berlino, 19	20
Austriache	203 1[8	203 1[2
Lombarde	113 3[4	115 1[8
Mobiliare	206 3[4	207 1[8
Rendita Italiana	64 —	63 3[4
	Londra, 19	20
Consolidato Inglese	92 7[8	93 —
Rendita Italiana	64 3[8	64 1[4
Spagnuolo	23 —	22 —
Turco	53 7[8	54 —

Nuova York, 19. — Oro 115 1[4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 marzo 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 74 15 d'ufficio, 74 17 1[2 (74 17 1[2), in liq. 74 40 p. 30 aprile.

Corso legale 74 15.

Prestito Hambro. C. del matt. in con. 91 25.

Prestito Naz. 1868, C. del m. in con. 9520, in liq. 2515 2515 2516 p. 31 marzo.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in liq. 1220 p. 31 marzo.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 333 332 50 50, in liq. 332 332 330 330 329 50 330 50 330 331 330 50 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino, C. d. m. in con. 879, in liq. 871 p. 31 marzo. 879 880 p. 30 aprile.

Pezza d'oro da L. 22 65 a 22 70.

CAMBI	a vista dom. lettera	per 3 mesi dom. lettera
Svizzera (*)	113 25 113 30	— — — —
Francoforte	— — — —	239 50 240 —
Lione (**)	113 10 113 30	— — — —
Londra (***)	— — — 28 50	28 57 1[2

(*) Se. 5 p. 0[0. (**) Id. 5. (***) Id. 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
21 marzo 1873.

Corso legale senza variazione.

Le transazioni furono limitate per la Rendita che non si scostò molto dai prezzi di ieri, essendosi trattata a 74 10 15 per cont. a fine mese.

Notiamo invece un sentito miglioramento sui valori industriali.

Le Banche Nazionali che lasciammo a 2470, erano oggi in ripresa a 2515.

Così pure le az. Credito Mobiliare che chiusero a 1225 1228 fine.

Le az. Banche venete domandate a 120, rivestendo sempre un carattere fermo, e le obbl. si mantennero a 200 1[2 201 cont. In ricerca le azioni Banca di Torino a 879 880 fine aprile, e le az. Banco Sc. a 331, 331 50 cont.

Obbl. Cavour 445 1[2 cont.
Az. Tabacchi 944 945 fine.
Oro 22 67.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 20 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	720 64
Trama	»	» »
Greggia	5	326 94
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	14	1047 58

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 170.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1873.
20 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	351 50
Trama	2	200 84
Greggia	2	15 61
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	9	568 35

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 353.

Chilogrammi 27,443 10.

Il direttore gerente: A. Bartoldo.

Lione, 20. — Affari in sete stentati; prezzi deboli.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia	*Asiatiche*
Organzini . .	Balle 30	Balle 6
Trame	» 10	» 16
Greggie	» 12	» 18
Pesate	» 2	» 21
Totale Balle	53	Balle 61

Peso totale, chilog. 8,344.

Regio — *Riposo.*

Balbo — *Riposo.*

D'Angennes — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta:
La vita nuova.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia G. Mazzoni rappresenterà:
Nembroi. — La donna romantica ed il medico omeopatico.

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia Capella rappresenta:
La moda di Portici.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
Le nuove 99 disgrazie di Gianduja.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

Negozio da Mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 215

Seme di Sardegna

Anno 1° di buon esito

L. 15 il Cartello. Via Carlo Alberto, N. 36, Ditta Siccardi e Andreotti. 247

Incanto volontario

di terreni fabbricabili con casa entrostante in Torino.

Il notaio sottoscritto procederà giovedì 27 corrente, alle ore undici antimeridiane, nel suo studio al terzo piano della casa Ricca Barberis, via Corte d'appello, N. 2, all'incanto e deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente col mezzo di candela vergine del terreno fabbricabile con casa entrostante posto e all'angolo della via **Montebello** e Corso San Maurizio in due distint. lotti, cioè: il lotto 1° con entrostante casa al prezzo di L. 20,002 ed il lotto 2° a quello di L. 11,000, il tutto alle condizioni portate dal relativo bando.

Torino, 2 marzo 1873.

604 Not. Oscarre Parolatti.

INCANTO VOLONTARIO

(2ª Pubbl.)

Il 22 aprile prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, nella segreteria dell'opera di S. Luigi Gonzaga, via Santa Chiara, num. 40, si esporrà all'asta sul prezzo di lire 115,000 una casa della stessa Opera posseduta in questa città, via San Domenico, numeri 8 e 10, osservate le condizioni contenute in bando venale 11 corrente.

Torino, 13 marzo 1873.

318 G. Cassinis not. coll.

In Rivoli

via Carlo Emanuele III, N. 20,

DA VENDERE al presente casa civile in ottimo stato, di 14 membri ammobigliati, con due cucine, cantina e solaio, acqua potabile, pollaio e giardino cinto da muro.

Detta casa è sempre visibile, e per le trattative dirigersi all'ufficio del **Monitore delle Strade Ferrate**, via Finanze, 13, Torino.

Ricerca d'un Socio

che possa disporre dalle 10 alle 15 mila lire per l'ingrandimento d'un negozio, con fabbrica di biancheria, situato in una delle migliori posizioni di Torino. — Dirigersi in piazza Castello, 17, Casa d'Indizzo. 273

Alloggio di nove membri con cantina **da affittare** al presente, atto anche per ufficio o magazzeno, in via S. Maurizio, N. 3, piano 1°, vicino a via Dora Grossa. 261

Al presente

Grande locale ad uso di caffè o di negozio di generi coloniali, adattabile per alloggio, con cantine, via Barbaroux e Principe Tommaso, N. 17. 268

Da vendere casa in Torino dell'importo di L. 50 mila, col reddito del 7 per cento netto. Dirigersi all'Agenzia Piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici, scala a destra, piano nobile. 272

Sola ammessa all' Esposizione universale di Parigi del 1867

MEDAGLIE A LONDRA E HAVRE

EAU DES FÉES

per la ricolorazione dei capelli e della barba, senza alcuna preparazione; la sola adottata dal mondo elegante.

POMMADE DES FÉES

specialmente raccomandata alle persone che fanno uso dell'*Acqua delle Fate*. Deposito generale a Parigi presso la proprietaria signora

Sarah Felix, *43, rue Richer*

Si trova in Torino da **Carlo Manfredi**, via Finanze, nn. 1 e 3 e dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia. 3 Mdi

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 28 febbraio 1873.

La Sede della Banca in Torino è in via Alfieri, numero 20.

ATTIVO.

Contanti esistenti nelle Casse della Direzione Generale e delle Sedi	L.	2,994,127 94
Cambiali in portafoglio, cioè:		
Scadenti fra 3 mesi L. 21,238,016 32		
» fra 4 » » 4,452,542 26	»	25,690,558 58
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni	»	9,701,345 80
Dette sopra Azioni della Banca	»	138,981 31
Dette sopra Merci	»	418,005 35
Effetti da incassare per conto terzi	»	787,094 27
Valori in garanzia per la circolazione Buoni	»	7,212,073 56
Depositi di titoli per cauzione	»	6,623,173 80
Detti liberi e volontari	»	1,356,463 »
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	580,548 46
Detti morosi valutati per	»	560,497 01
Azioni di proprietà dei debitori morosi (vincolate)	»	254,450 »
Cambiali in sofferenza valutate per	»	225,410 93
Conti correnti con Banche ed altri corrispondenti	»	136,238 25
Detti detti a interesse, con garenzia	»	4,570,388 53
Azioni decadute	»	13,356 »
Valore dei mobili esistenti	»	245,324 09
Spese di fondazione	»	74,651 33
Dette di fabbricazione Buoni	»	225,000 »
Bolli d'Azioni rimborsabili dagli Azionisti	»	22,131 43
Esattori e contribuenti per tasse ed accessori	»	3,424,310 85
Totale delle Attività	L.	58,315,185 83
Spese del corrente esercizio — Ordinaria amministrazione L. 160,036 55; Interessi passivi » 51,178 79; Perdite » 3,444 01	»	214,649 35
TOTALE	L.	58,529,834 98

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50	L.	10,000,000
Saldo Azioni emesse	»	59,310
Capitale effettivamente incassato	L.	9,909,690 »
Conti correnti a interesse	»	21,567,412 73
Depositi risparmi a interesse	»	1,571,782 99
Detti a scadenza fissa	»	2,242,408 83
Creditori per depositi di cauzione	»	6,623,173 80
Detti detti liberi e volontari	»	1,356,463 »
Detti diversi per titoli senza speciale classificazione	»	837,624 12
Azionisti per dividendi non ritirati	»	71,161 60
Conti correnti con Banche ed altri corrispondenti	»	903,387 64
Fondo riserva generale	»	479,571 08
Detto di previdenza pei nostri impiegati	»	31,344 99
Tasse governative in previsione	»	110,426 61
Buoni in circolazione	»	7,774,493 50
cioè emessi L. 10,687,204 50; meno esistenti nelle Casse della Direzione generale e delle Sedi » 2,912,711 »	L.	7,774,493 50
Ricevitorie ed esattorie delle imposte	»	3,444,038 50
Utili Bilancio 1872	»	1,064,921 26
Totale delle Passività	L.	57,967,880 64
Rendite del corrente esercizio — Sconti e provvigioni L. 387,321 58; Interessi attivi » 147,306 45; Utili diversi » 27,326 31	»	561,954 34
TOTALE	L.	58,529,834 98

Visto: I Sindaci Generali
F. Ferruzzi — F. Luchi — E. Sestini.

Il Direttore Generale
E. Arrighi.

Il Direttore della Contabilità
A. Colla.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE
UBALDINO PERUZZI.

Operazioni della Sede.

La sede riceve depositi a risparmio corrispondendo l'interesse del 5 0/0. Sui depositi a conto corrente corrisponde il 4 0/0. Su quelli a scadenza fissa il 4 1/2 per 0/0 fino a 3 mesi, il 5 0/0 da 3 mesi in su. Emette mandati sulle altre sedi con provvigione di L. 0,40 a L. 0,20 per mille secondo le piazze. Sconta effetti a due firme fino a tre mesi. S'incarica dell'incasso cambiali su tutte le piazze ove ha sede o corrispondenti, mediante la provvigione di L. 1 fino a L. 500 e 1/5 per 0/0 da L. 500 in su. Sconta al 2 0/0 i coupons del Debito Pubblico scadenti al 1° luglio prossimo. Emette e cambia a vista i biglietti fiduciari della Banca. 280

30 ANNI di successo

PILLOLE DI LARTIGUE

CONTRO

la GOTTA e i REUMATISMI

30 ANNI di successo

Riconosciuto specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Coubie, Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli eccessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano, Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 1 Manz.

RASOJ

DOPPI CEMENTATI, INOSSIDABILI,

garantiti infallibili alla prova

del rinomatissimo fabbricante inglese **J. ALEXANDRE** di **Birmingam.** — Un Rasoio con busta franchi 4, il paio con busta franchi 8.

UNICO DEPOSITO presso i

fratelli **PANIGHETTI,** chincaglieri e bisottieri

via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

SOCIETA' FRANCO-PIEMONTESE

per l'illuminazione a gaz della Città di Pinerolo

La Gerenza di detta Società, visto che l'adunanza primo febbraio scorso, non potè aver luogo per insufficiente rappresentanza, ed avuto il parere del Consiglio di Sorveglianza, riconvoca gli azionisti pel giorno 3 del p. v. aprile presso la Sede Sociale, via Provvidenza, N. 14, alle ore 9 30 antimeridiane.

Lo Statuto stabilisce che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti presenti e delle azioni rappresentate.

Le azioni dovranno essere depositate non più tardi del giorno 2 aprile presso la sede suddetta, ove contemporaneamente saranno rilasciate le carte d'entrata.

Ordine del giorno.

Lettura del verbale della precedente adunanza.

Relazione della Gerenza e presentazione dei conti.

Nomina di tre membri del Consiglio di Sorveglianza in surrogazione di quelli uscenti, a termine dell'art. 21 dello Statuto.

Provvedimenti diversi nell'interesse della Società.

Torino, 20 marzo 1873.

279 **LA GERENZA.**

Incanto definitivo.

Il grandioso ***moderno stabilimento di filanda e filatoio già proprio della Casa Bancaria fratelli BOLMIDA,*** posto in Perosa, circondario di Pinerolo, alla distanza di 50 chilometri circa da Torino, ampiamente provvisto di forza motrice, a cui vanno uniti una pista del talco, diverse case, giardino e beni coltivi, del quantitativo in complesso di ettari 5, 80, 23, sarà definitivamente deliberato a colui, che all'udienza dell'8 aprile 1873 del Tribunale di Pinerolo farà maggiore offerta in aumento alle L. **801,700,** a cui trovasi provvisoriamente venduto. 269

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

Gerente Mandatario ***LUIGI BOSSOLO***

SESTO ESERCIZIO AL GIAPPONE

Presso il suddetto Gerente, Mandatario di questa Società Bacologica, in Torino, via Giannone, N. 5, dietro il Teatro Alfieri, trovansi ancora cartoni di sua importazione, disponibili per la vendita delle primarie località e scelta, dall'Oshiu e Sinshiu, a prezzi convenienti. Le triplicate prove precoci fatte per lo schiudimento, nella Serra Sociale di acclimatazione in Bra, via S. Rocco, risultarono tutte ottime. 247

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi, nell'Ufficio Provinciale, a tenore del precedente avviso d'Asta, per l'appalto della **manutenzione per un quinquennio della strada provinciale detta delle Vaude, fra l'abitato di Caselle e l'incontro della strada da Torino a Cuorgnè per Rivarolo** essendosi ottenuto il ribasso di L. 1 50 per cento sull'ammontare dell'appalto, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di L. 30,436 50 esclusa lire 2100 esenti da ribasso d'asta.

Il termine utile per fare la diminuzione non minore del ventesimo al prezzo suddetto di deliberamento scade il 24 corrente a mezzodì.

Torino, 18 marzo 1873.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

777 **C. BACCALARIO.**

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, e di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollante, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, colle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5.50 — 2,50 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel),** in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Riccardi e Andreotti,** droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davide Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter,** Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio,** Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi,** Farmacista.
MACERATA da **Leri Luigi,** Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.,** Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio,** Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo,** Confettiere.
TORTONA da **Ferr Giovanni,** Confettiere.
VERCELLI da **Granerі Gioachino** Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter e Gallea,** Confettiere.

Incanto Volontario di Mobili

per trasloco d'esercizio dell'Albergo TROMBETTA già FEDER

Mercoledì 19 e giorni seguenti, alle ore solite, in via S. Francesco da Paola, 4, si venderanno per pronti contanti al miglior offerente una quantità di mobili già arredanti il detto Albergo, consistenti in letti completi ferro e legno, specchi, canapè, sedioloni, sedie, buffè, armadi, tappeti da pavimento e simili, ed oltre 100 persiane da finestra. 283

Gio Battista Allosti *perito giurato.*

SOTTOPREFETTURA

del Circondario di PALLANZA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 27 del corrente mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, alla presenza del Sotto-Prefetto o di chi per esso, si addiverrà in questo Ufficio, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento e mediante le formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, agli incanti per l'appalto delle seguenti opere in due lotti, cioè:

LOTTO PRIMO.

Opere occorrenti pella presa definitiva della rotta all'ARGINE SINISTRO del torrente S. Bernardino presso la città d'Intra, cioè:

Opere	a corpo	L. 42,153 17
	a misura	» 91,846 83
Soggetta a diminuzione		L. 134,000 »

Somma a disposizione dell'Amministrazione per ispese di Direzione, sorveglianza e lavori imprevisti, non soggetta a diminuzione L. 6000.

LOTTO SECONDO.

Opere occorrenti alla chiusura definitiva dell'ARGINE DESTRO del torrente S. Bernardino a difesa del ponte sulla Strada Nazionale alla Svizzera.

Somma	a corpo	L. 10,303 16
	a misura	» 28,696 84
Soggetto a diminuzione		L. 39,000 »

Somma a disposizione dell'Amministrazione per spese di Direzione, sorveglianza e per lavori imprevisti non soggetta a diminuzione L. 5000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto *che avrà luogo separatamente lotto per lotto,* dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel suaccennato ufficio le loro offerte per ciascuno di essi lotti, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato separatamente al migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia che sarà depositata sulla tavola degli incanti prima dell'apertura dell'asta.

L'appalto è vincolato all'osservanza dei relativi progetti e capitolati, visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

I lavori saranno incominciati tosto che avrà avuto luogo la regolare loro consegna e dovranno essere ultimati entro il successivo termine di mesi tre e mezzo quanto al lotto primo, e di mesi due quanto al lotto secondo. I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000 caduna pel primo lotto e di L. 5000 pel secondo lotto, a misura dell'avanzamento dei lavori.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di idoneità non anteriore di sei mesi alla data d'appalto spedito da un ingegnere capo del Genio Civile in attività di servizio, e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

A garanzia dell'asta e prima dell'apertura di essa dovranno gli aspiranti stessi fare il deposito di L. 5000 per il 1° lotto e di L. 1500 per il 2° lotto in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione a garanzia dell'appalto è stabilita in L. 15,000 pel primo lotto ed in L. 5000 pel secondo lotto, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in rendita del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa, e dovrà prestarsi all'atto della stipulazione definitiva del contratto d'appalto, che seguirà presso quest'ufficio nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo è fissato a giorni cinque, attesa l'urgenza e scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno primo aprile.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro saranno a carico degli appaltatori rispettivamente.

Pallanza, 15 marzo 1873.

PER DETTO UFFICIO

789 **C. MUSSA segretario.**

SI È PUBBLICATO

Gesù Cristo

DRAMMA

di **FELICE GOVEAN**

dal quale

fu proibita la rappresentazione

Prezzo **L. UNA**

Dirigere le domande con vaglia all'Agenzia E. SAVALLO, Milano. 4 Manf.

778 CITAZIONE

Con atto 9 corrente marzo dello usciere Bergamasco Luigi, ad instanza della signora Margherita Rossotti moglie di Antonio Balocco, ammessa al beneficio della gratuita clientela, venne citato il signor Cesare Costa a comparire nanti il tribunale civile di questa città in via ordinaria, allo scopo di assistere la propria moglie alle operazioni della divisione del patrimonio del Giuseppe Rossotti di lui suocero.

Tale citazione venne fatta a norma dell'art. 121 del cod. di proc. civ.

Torino, 19 marzo 1873.

G. Cernuscо p. e.

733 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Debenedetti Amadio, residente in Vercelli, rappresentato dal procuratore capo Pietro Rossi, avrà luogo avanti il tribunale civile di Novara, alle ore 12 1/2 meridiane del tre maggio prossimo venturo, l'incanto di due corpi di casa posti nell'abitato del comune di Casalino, alle condizioni tenorizzate nel bando 10 corrente marzo, sottoscritto Fornaroli, in odio delli Gaudenzio e Giuseppe fratelli Merlo fu Francesco, residenti in Casalino.

Novara, 13 marzo 1873.

Rossi p. e.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con atto 1° marzo 1873 i signori Sapin Francesco, fabbricante di calce domiciliato a San Michele Moriana (Savoia), Chatagnon Paolo, domiciliato in Torino, Chatagnon Stefano, domiciliato in Lione (Francia), contrassero società collettiva pel due primi ed in accomandita pel terzo per la fabbricazione e vendita in Torino, vicino alla barriera di Stura, di quadrelli per pavimenti a disegni, sotto la ragione

Sapin e Chatagnon.

I soli soci in nome collettivo reggono, amministrano e firmano in nome della società.

Il capitale è di L. 40,000 di cui 30,000 date dall'accomandante.

La società durerà dieci anni contati dal 1° marzo suddetto.

Torino, 19 marzo 1873. 776

780 CITAZIONE

Instanti Francesca moglie del signor Federico Triverri, dimorante in Caltanisetta, Rosa moglie Laurens, residente in Ancona, e dottor Emilio, residente in Francia, sorelle e fratello Binetti fu Giuseppe, venne con atto d'usciere d'oggi eseguito a mente e forma dell'articolo 141 del codice di procedura civile, citata la Carolina Malbegni vedova Francesco Binetti, già dimorante in Cuneo, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, non che, quale inabilitata, il di lei curatore giudiziale Francesco Bertini di Limone Piemonte, a comparire nanti il tribunale civile di Cuneo, ed alla udienza delli quattro aprile prossimo venturo, per ivi vedersi pronunciare sulla instanza da chi sovra promossa pella interdizione alla suddetta della amministrazione legale dei suoi figli minori Emilio, Marietta e Giuseppina fratello e sorelle Binetti.

Cuneo, 18 marzo 1873.

C. Allione Vicecanc. p. c.

783 NOTIFICANZA

L'usciere presso l'eccellentissima Corte d'appello di Torino Felice Chiarmetta, con atto 19 corrente mese, sull'instanza del signor avvocato Dellaporta, residente in Torino, notificò a certo Lequio Pietro fu Antonio di Grocardo, a termini dell'art. 142 del vigente codice di procedura civile, per essersi reso di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto ingiunzionale rilasciato il 15 corrente mese dal signor consigliere delegato manuale della lodata Corte di appello, sezione promiscua, cav. Balestreri, e precedutavi parcella portante ordine alla stessa Bajetto di pagamento a favore dell'instante avv. Gazzera di L. 1060 onorari dovutili.

Torino, 19 marzo 1873.

Felice Chiarmetta usc.

784 NOTIFICANZA

L'usciere Felice Chiarmetta presso l'eccell.ma Corte d'appello di questa città, con atto 19 corrente mese di marzo, sull'instanza del signor avv. Luigi Gazzera, residente in Torino, notificò a certa Giuseppa Bajetto, a termini 141 del vigente codice di procedura civile, per essersi resa di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto ingiunzionale rilasciato il 15 corrente mese dal sig. consigliere delegato manuale della lodata Corte di appello, sezione promiscua, cav. Balestreri, e precedutavi parcella portante ordine alla stessa Bajetto di pagamento a favore dell'instante avv. Gazzera di L. 1060 onorari dovutili.

Torino, 19 marzo 1873.

Felice Chiarmetta usc.

Torino Tip. G. Favale e C.